

*Alla vigilia della Festa della Liberazione, facciamo una chiacchierata con Franco Salamini, portavoce della sezione cernuschese dell'Associazione Nazionale Partigiani*

## «Da 65 anni in campo per difendere i valori della Resistenza»

*«La lotta contro il nazifascismo non ha colore politico». «In città erano attive tre brigate, la Matteotti, la Garibaldi e quella del Popolo: in tutto un centinaio di uomini in prima linea». «Il sito [memoriarinnovabile.org](http://memoriarinnovabile.org) è un prezioso data-base a disposizione dei giovani». «La lettera di Napolitano? Una grande emozione»*

CRONACA (Cernusco) - In occasione del sessantacinquesimo anniversario della Liberazione, che si festeggerà domenica prossima, 25 aprile, abbiamo incontrato Franco Salamini, portavoce e membro del direttivo della sezione cernuschese dell'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani, per farci raccontare il contributo di Cernusco alla Resistenza.



*Franco Salamini (a destra) con il presidente onorario dell'ANPI di Cernusco, Aurelio Colombo*

### Partigiani online

**Franco Salamini** è membro del direttivo e portavoce della **sezione cernuschese dell'ANPI**, Associazione Nazionale Partigiani. Il presidente del circolo cittadino (che ha sede in via don Minzoni) è attualmente **Angelo Vitali**, mentre **Aurelio Colombo**, con oltre quarant'anni di esperienza in sezione, ne è il veterano e presidente onorario. Da qualche tempo l'ANPI di Cernusco, assieme ad **ACLI** e **Cachoeira de Pedras**, ha attivato su internet il sito [www.memoriarinnovabile.org](http://www.memoriarinnovabile.org), che raccoglie **foto e biografie dei partigiani e dei deportati cernuschesi**. Un progetto che settimana scorsa ha avuto anche il **plauso del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**. È un portale "open source": chiunque abbia materiale, ricordi, immagini e testimonianze può contribuire ad arricchirlo. Per non dimenticare.

### Quando è stata fondata la sezione cittadina dell'ANPI? E quanti iscritti ha oggi?

«È nata nel 1946, subito all'indomani della fine della Seconda guerra mondiale, per volontà dei cernuschesi che avevano partecipato alla Resistenza da partigiani. Attualmente i soci sono 125 e negli ultimi anni stanno notevolmente aumentando. Basti pensare che solo nel 2005 non eravamo neanche in settanta. Da sottolineare che la maggior parte dei nuovi soci sono giovani. Una soddisfazione, perché è proprio a loro che ci rivolgiamo».

### Ci racconta qualcosa della Resistenza cernuschese?

«Alla fine della Seconda guerra mondiale in città erano attivi tre gruppi, che operavano in chiave anti-fascista e anti-nazista in tutto il territorio della Martesana. C'era la 105esima brigata Garibaldi, vicina al partito comunista, guidata dal commissario politico Giovanni Vanoli e da Giuseppe Comi. Poi l'11esima Brigata Matteotti, che si ispirava agli ideali del socialismo, capitanata da Erasmo Tosi e Vittorio Galeone. Quest'ultimo, tra l'altro, partecipò a varie azioni di portata nazionale. E poi c'erano i Fazzoletti azzurri cattolici, riuniti nella 26esima Brigata del Popolo, con a capo Mario Pirola, che poi divenne sindaco, e il pittore Felicino Frigerio. In tutto, erano almeno un centinaio i cernuschesi che scelsero di scendere in campo in prima linea contro i nazifascisti».

### **Senza dimenticare Lino Penati, cui è dedicata la Biblioteca civica...**

«Sì. Che essendo uno dei pochi a conoscere le lingue, contribuì a redigere e tradurre i messaggi in codice che i nostri partigiani si scambiavano con le truppe degli Alleati».

### **Quali furono le azioni partigiane più significative messe a segno dalle brigate cernuschesi?**

«Ne vengono ricordate due in particolare: quando alla vigilia del 25 aprile costrinsero alla resa la guarnigione del comando d'occupazione in piazza Matteotti e la cosiddetta "impresa della Cascina Bianca", quando assalirono e catturarono un manipolo di fascisti e tedeschi in ritirata. Ma non vanno dimenticate le piccole, grandi azioni quotidiane, portate a termine a rischio della vita. Quelle per approvvigionare i partigiani di armi e viveri, così come l'aiuto e l'appoggio alla popolazione civile in difficoltà».

### **Parliamo di [www.memoriarinnovabile.org](http://www.memoriarinnovabile.org), il vostro sito internet che settimana scorsa ha anche ricevuto il plauso del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Come è nata l'idea?**

«Ci siamo posti il problema di come poter meglio tramandare ai giovani la memoria della Resistenza e di quella cernuschese in particolare. Come poter raccogliere dati, volti, esperienze, aneddoti e ideali di quel periodo, affinché i ragazzi conoscano e non dimentichino. E un sito internet ci è sembrato lo strumento perfetto per raggiungere l'obiettivo. E così è nato il progetto Memoria Rinnovabile, dove oggi i giovani cernuschesi possono ripercorrere le storie di vita dei propri nonni e apprendere i fatti della Resistenza in un semplice "clic" di mouse. La lettera di Napolitano è stata una grande sorpresa. Alla vigilia delle celebrazioni per il 65esimo anniversario della Liberazione abbiamo mandato una mail per informare il presidente delle nostre iniziative e del nostro sito, chiedendogli un saluto. E la risposta è arrivata davvero. Una grande emozione per tutti noi».

### **Secondo lei, per celebrare la Resistenza e la lotta partigiana oggi, si deve essere necessariamente di sinistra?**

«Assolutamente no. Sulla nostra tessera d'iscrizione si parla semplicemente di "Antifascismo". La missione dell'ANPI è quella di rinnovare la memoria della lotta dei partigiani contro le prepotenze e le atrocità commesse dal regime nazifascista durante la guerra e l'occupazione e di difendere i valori che, al termine della Resistenza, divennero i capisaldi della nostra Costituzione. Antifascismo e difesa della Carta sono valori che vanno oltre il colore politico. Partigiani sono stati comunisti, socialisti, cattolici, repubblicani. Insomma, è bene ricordare che la Resistenza non è stata fatta da questo o quel partito politico, ma da uomini e donne, unite dagli stessi ideali di libertà. Che vanno protetti e preservati sempre, e oggi più che mai».

**Luigi Frigoli**

«InFolio», 29 aprile 2010